

## Le applicazioni nell'antichità

*“Non penso che la capacità di intervenire in simili frangenti con lo scopo di controllare e, se necessario, intervenire per modificare il risultato sia classificabile come scienza perché l'intuizione di una causa non implica la capacità di misurarla; perciò preferisco il termine arte, certamente non assoggettabile ai procedimenti matematici auspicati da Galilei per «sapere prima di fare»; forse sarebbe più giusto, come già scrissero gli annalisti francesi, classificare queste attività come «tecnica del costruire».*

*Credo che il racconto di un episodio personalmente vissuto possa servire da chiarimento.*

*Avevo già notato la straordinaria fattura dell'architrave del foro pompeiano - una sorta di travata Gerber, diremmo oggi - ma non riuscivo a trovare una motivazione coerente con le conoscenze*

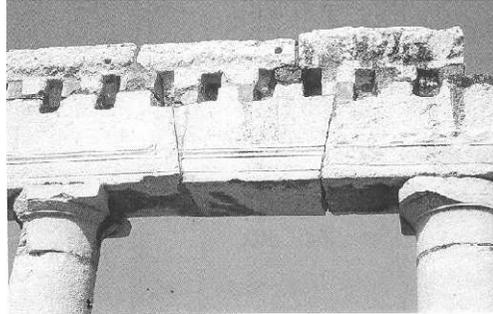


Fig. 10.

*che i suoi costruttori potevano avere. La soluzione mi venne fornita da un vecchio muratore interrogato in occasione di una campagna di indagini effettuate sul tessuto edilizio dell'antica Ibla, oggi Ragusa; alla domanda sul perché le porte di ingresso alle abitazioni fossero realizzate con un architrave composto da tre parti, di cui una piccola centrale posta a guisa di cuneo tra le altre due, mi fu risposto che quello era l'unico modo per obbligare l'inevitabile frattura, che avrebbe deturpato l'architrave, ad avere una forma rispondente a un criterio geometrico vagamente estetico; le raccomandazioni di*

*Vitruvio sulla necessità di realizzare fondazioni rigidissime trovavano così una chiara e semplice motivazione cui probabilmente mai sarei giunto perché condizionato dal ragionamento post-galileiano che muove dalle cause per determinare gli effetti. Il maestro ibleo poco sapeva di forze e di tensioni interne; le sue cause erano i cedimenti delle fondazioni, gli effetti la frattura dell'architrave; la tecnica era rappresentata dalla soluzione escogitata per costringere le fratture ad avere un andamento prestabilito.”*

*da S. Di Pasquale, “L'arte del costruire - Tra conoscenza e scienza”, MARSILIO (prefazione).*

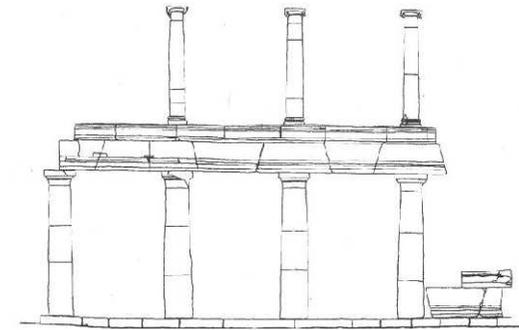


Fig. 11 Pompei, il Foro. Prospetto dell'angolo sud-ovest con le fratture precostituite dalle sconessioni.

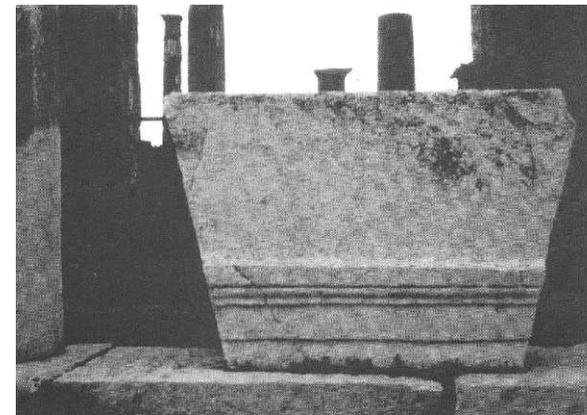


Fig. 12 Pompei, il Foro. Il concio centrale dell'architrave, a terra, tra due colonne.

Fig. 10 (a fianco) Pompei, il Foro. Particolare della travata in pietra con gli alloggi delle travi secondarie in legno.